

Senato del Regno.

N. 8.

Conferenza segreta

Seduta del 3. Maggio 1843.

Presidenza del Presidente
Corre. Arca.

Il Segretario Chiesi dà lettura di due Processi Verbali di due precedenti Conferenze segrete, l'uno del 14. Gennaio 1843, l'altro del 1. Aprile successivo, i quali vengono approvati senza osservazioni.

Il Sen. Musio dichiara che avendo troppo tardi ricevuto la Relazione a stampa del progetto della Questura e la Relazione della Commissione di Contabilità, non ha avuto tempo bastevole per studiarle e non si sente quindi in grado di poter dare un voto con piena cognizione di causa. Pronunzia parole di elogio dei Due Storici, e dice che se si trattasse soltanto di esprimere verso i medesimi un voto

di fiducia, non esiterebbe a darlo immediatamente senza bisogno di sinder-
po per deliberare. Ma avendo opera-
to che nella Relazione dei Questori si
propongono alcune modificazioni
e riforme al vigente Regolamento,
le quali a giudizio della stessa Com-
missione di Contabilità dovrebbero essere
poste in armonia con altre disposizioni
dello stesso Regolamento, chiede e propo-
ne che la discussione sulle proposte della
Questura sia rimandata ad altro
giorno, e cita l'esempio autorevole
del Sen. Des-Ambrois, che non ha qua-
riri in pubblica seduta domando la so-
spensione e l'aggiornamento del pro-
getto Porcelli, appunto perchè la lun-
ga ed elaborata relazione di quel pro-
getto non era stata distribuita in
tempo da poter essere con agio stu-
diata.

Il Presidente Torre Arsa avve-
te che a termini dell'art. 102. del
vigente Regolamento la Commis-
sione di Contabilità interna rappegna

all'approvazione del Senato inseduta segreta i progetti di Bilancio, facendo sui medesimi una Relazione in iscritto, e che perciò non è a tutto rigore necessaria la stampa della Relazione.

Il Questore Spinola ringrazia il Sen. Musis delle parole benevole e gentili, di cui fu largo alla Questura, ma avverte che le stampate relazioni furono sino da ieri distribuite ai Senatori ed in ogni modo dichiara che la Questura non intende di ottenere un voto per sorpresa, e che per parte sua non si oppone alla detta sospensione. Mette però in rilievo opere urgenti per la regolarità e precisione dei conti e dei registri di contabilità: l'approvazione del Bilancio interno, la cui compilazione e presentazione fu ritardata per circostanze straordinarie indipendenti dalla volontà dei Questori ed esplicitamente dichiara

a nome proprio e del collega che le pro-
poste riforme al vigente Regolamento,
suggerite da assoluta necessità pel fa-
cile e spedito andamento del servi-
zio affidato alla loro direzione e re-
sponsabilità, furono già anticipata-
mente attuate, e che la Questura in-
tende di continuare nello stesso si-
stema anche durante il tempo di
quella sospensione che potesse espe-
rirsi dal Senato deliberata, convinto
dalla esperienza di non potere fa-
re altrimenti per potere soddisfa-
re al compito suo, salvo poi di por-
dere quella determinazione che es-
sereà conveniente, se al Senato non
piacerà di sanzionarlo coll'auto-
rità del suo voto.

Il Sen. Musio risponde che non
ha chiesto una lunga sospensione,
e si contenta di 48 ore per aver
tempo ed agio a studiare le stam-
pate relazioni e ad esaminare
le fatte proposte.

Il Sen. Lauri afferma esso pa-
re di non avere avuto tempo di esi-
minare le stampate relazioni, e tro-
vandosi nello stesso caso del Senato-
re Musio, si associa alla proposta
da lui fatta, rimettendosi quanto
al tempo della sospensione, che non
dovrebbe però essere maggiore di
giorni 8, alla sapienza del Presidente.

Il Sen. Miriscalchi esprime
l'avviso che non debbasi ritardare
la discussione del Bilancio, tanto
più che altrimenti forse manchereb-
be il numero legale per una vota-
zione e propone che sia fissato per
lunedì prossimo.

Il Sen. Lauri insiste nella sua
proposta giustificandola con alcu-
ne osservazioni.

Il Sen. Des-Ambrois opera
non essere conveniente di stabilire
un giorno fisso per la discussione,
e propone invece che la scelta del
giorno sia rimessa al Presidente.

Il Sen. Miniscalchi ritirando la sua proposta, si associa all'opinione espressa dal Sen. Des Ambrois.

Il Sen. De Filippo crede che oggi stesso debba farsi la discussione, anche perchè protrandola ad altro giorno, si corre il rischio che il Senato non si trovi più in numero. Chiede scusa ai Senatori che dichiararono di non esser stati in tempo ad esaminare le relazioni, ma avendo esso dato a queste una semplice occhiata, ha visto che si tratta di cose facili e semplici che non richiedono studio. Risponde al Sen. Musio che era ben diverso il caso da lui citato della sospensione della discussione del progetto Torelli chiesta dal Senato. Il Sen. Des-Ambrois, in quanto che un tale progetto ha per soggetto un argomento assai grave e che richiede serio studio come lo dimostra la stessa elaborata e lunga relazione.

fallare dal Relatore.

Propone perciò ch'essi comincino mediatamente la discussione, la quale potrà sospendersi nel caso ch'essi incontrino difficoltà.

Il Senatore Ervante dichiara ch'è occupato da altre faccende d'affare e che non hanno avuto il tempo di leggere e di osservare le relazioni e perciò opponendosi alla proposta De-Filippo, appoggia la sospensione chiesta dall'On. Musio, tanto più che non si tratta solo di approvazione del Bilancio, ma altresì della proposta riforma di alcune disposizioni del vigente Regolamento.

Il Sen. Musio insiste nella sua proposta, osservando essere cosa grave il portare parziali modificazioni al vigente Regolamento, ed essere perciò necessario che si dia tempo ai Senatori per un maturo studio delle riforme proposte dalla Questura.

sulle quali neppure la Commissione di Contabilità ha espresso il suo voto.

Il Sen. De Filippis sebbene persuaso che si potrebbe oggi cominciare la discussione, pur tuttavia si associa alla proposta del Sen. Des Ambrois.

Il Sen. Marchi Lepori osserva che sarebbe stato opportuno ed utile per l'umore dei Senatori che la Commissione di Contabilità avesse espresso nella relazione il suo avviso sulle riforme al Regolamento proposte dalla Questura.

Il relatore Caccia risponde che la Commissione di Contabilità interna si è astenuta dall'esprimere il suo voto sulle proposte riforme per non eccedere i limiti delle proprie attribuzioni tassativamente determinate dall'Art. 102 del Regolamento che dà alla medesima il solo incarico di verificare ed appud-

rare tutti i conti e di esaminare) e di rassegnare all'approvazione del Senato i progetti di Bilancio per le spese. Senza un mandato speciale la Commissione non potrebbe esprimere il voto a cui accennava l'On. Lepoli.

Il Marchese Lepoli dichiara di non avere inteso di fare un rimprovero alla Commissione di Contabilità interna per non avere espresso il suo voto sulle riforme proposte dalla Questura, ma si bene di avere avuto in animo di proporre, come propone, che la Commissione stessa abbia a fare una relazione con voto anche intorno a dette riforme.

Il Questore Spinola ringrazia l'On. Lepoli della fatta proposta, dichiarando che la Questura desidera che la Commissione di Contabilità interna esprima il suo voto sulle proposte riforme.

Il Presidente mette ai voti la proposta Des-Ambrois dell'aggiornamento della presente discussione a tempo indefinito da determinarsi dal Presidente del Senato.

La quale proposta è alla quasi unanimità approvata.

Quanto alla proposta Lepoli il relatore Caccia dichiara che sono assenti due dei membri della Commissione di Contabilità interna, la quale perciò non potrebbe riferire ed esprimere voto sulle riforme proposte dalla Questura.

Il Sen. Musis propone, impotendo di far presto, che la Commissione sia reintegrata dal Presidente, il quale potrà nominare altri due membri in sostituzione dei due assenti.

Il March. Lepoli dichiara che colla sua proposta ha inteso che la stessa Commissione per la Contabilità interna esprima il

suo avviso con speciale relazione sulle
riforme al Regolamento proposte dal-
la Questura.

Il Sen. De-Filippo rispondendo
al Sen. Musio, osserva che la Commis-
sione di Contabilità interna, alla qua-
le il Sen. Lepoli vuole deferire l'esame
delle proposte della Questura, già esi-
ste, e può, non ostante l'assenza attua-
le di alcuno dei suoi membri, pren-
dere una deliberazione e preparare
la sua relazione, quando si trovi
in maggioranza, seguendo il sistema
ordinario a cui si attengono tutte le
Commissioni e gli Uffici Centrali nel ca-
so appunto di assenza di alcuno dei loro membri.

Il Presidente pone ai voti la pro-
posta Lepoli, che è approvata a gran-
de maggioranza e scioglie la seduta.

Approvato in conferenza segre-
ta del 13. Giugno 1873.

Il Presidente
Il Sen. Segretario. *N. M.*
L. Chiofalo